

# VENERDÌ 1 DICEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio, santissimo  
che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio fedele  
alle tue promesse,*

*benedetto sia il tuo nome!  
La tua Chiesa adora  
in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire  
dai nostri cuori una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Cantico AP 4,11; 5,12

Tu sei degno, o Signore  
e Dio nostro,  
di ricevere la gloria,  
l'onore e la potenza,  
perché tu hai creato  
tutte le cose,  
per la tua volontà esistevano  
e furono create.

L'Agnello,  
che è stato immolato,  
è degno di ricevere

potenza e ricchezza,  
sapienza e forza,  
onore, gloria e benedizione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina» (Lc 21,29-30).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Converti il nostro sguardo, Padre santo.**

- Perché non temiamo la violenza dei potenti, ma confidiamo nell'umiltà dei poveri.
- Perché impariamo a riconoscere i segni della tua vicinanza.
- Perché fondiamo la nostra esistenza sulla tua parola che non passa e nutre la nostra tenace speranza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace  
al suo popolo, e ai suoi fedeli  
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

### COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA DN 7,2-14

Dal libro del profeta Daniele

<sup>2</sup>Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande <sup>3</sup>e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare. <sup>4</sup>La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

<sup>5</sup>Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e

le fu detto: «Su, divora molta carne». <sup>6</sup>Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere. <sup>7</sup>Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

<sup>8</sup>Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

<sup>9</sup>Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. <sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

<sup>11</sup>Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. <sup>12</sup>Alle altre

bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

<sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. <sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    DN 3,75-81

**Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.**

<sup>75</sup>Benedite, monti e colline, il Signore.

<sup>76</sup>Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore. **Rit.**

<sup>77</sup>Benedite, sorgenti, il Signore.

<sup>78</sup>Benedite, mari e fiumi, il Signore. **Rit.**

<sup>79</sup>Benedite, mostri marini  
e quanto si muove nell'acqua, il Signore.

<sup>80</sup>Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. **Rit.**

<sup>81</sup>Benedite, animali tutti,  
selvaggi e domestici, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Lc 21,28

**Alleluia, alleluia.**

Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 21,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>29</sup>disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: <sup>30</sup>quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. <sup>31</sup>Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. <sup>32</sup>In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. <sup>33</sup>Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 116 (117),1.2

**Popoli tutti, lodate il Signore,  
perché grande è il suo amore per noi.**

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Un altro sguardo

La parola di Dio ci sollecita oggi ad ascoltare per vedere. Più volte, nella prima lettura, dobbiamo indugiare sullo sguardo del profeta: «Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna» (Dn 7,2), mentre in Luca è Gesù stesso a mostrarci su cosa fissare lo sguardo: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi» (Lc 21,29). Si tratta non soltanto di vedere, ma di guarire gli occhi per renderli capaci di oltrepassare le apparenze e cogliere il senso nascosto della storia, riconoscendovi il misterioso agire di Dio. È proprio il contrasto tra ciò che Daniele vede nelle sue visioni notturne e ciò che il discepolo deve vedere, in obbedienza alla parola del Signore, a svelare il significato di questa trasfigurazione dello sguardo. Nella prima lettura, infatti, il profeta osserva delle realtà minacciose e temibili, forti e indomite. Le prime quattro bestie, e l'ultimo corno più piccolo, il quale «proferiva parole arroganti» (Dn 7,8), simboleggiano la potenza dei regni umani che si succedono nella storia:

dall'impero di Babilonia al regno dei Medi, dal dominio dei Persiani al regno di Alessandro, che genera poi le dieci corna, simbolo della dinastia dei Seleucidi. Tra di esse ecco spuntare il corno più piccolo di Antioco IV Epifane, che rappresenta il potere persecutorio nell'epoca in cui il libro di Daniele nasce. Il linguaggio simbolico di queste visioni evoca con grande efficacia il potere umano, la cui arroganza consiste nella pretesa idolatrica di sostituirsi all'unica vera signoria, quella di Dio. Pretesa vana, poiché «la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. Alle altre bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito» (7,11-12). In contrasto con questo potere, che vorrebbe essere illimitato e invece è costretto dentro un termine invalicabile, c'è la signoria illimitata che il «figlio d'uomo» riceve dalle mani del vegliardo, immagine di Dio, unico signore della storia umana: «Il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto» (7,14).

Al potere spaventoso e straordinario (cf. 7,7) eppure effimero di queste bestie, Gesù oppone un'immagine del tutto diversa: quella del fico che, con il suo germogliare, annuncia che l'estate è vicina (cf. Lc 21,29-30). Ecco la trasformazione dello sguardo che dobbiamo vivere: anche se possiamo essere più impressionati dal potere terribile di alcune forze che seminano morte, di fatto la vera forza che misteriosamente conduce la storia è quella che genera vita, come fa il ramo di un fico, che appare debole e però germoglia producendo frutti nuovi. Questa del fico viene



definita da Luca «una parabola» (21,29), e nelle parabole Gesù parla spesso del Regno con immagini attinte dal mondo vegetale. Ad esempio, il Regno è come il chicco di senape, che è il più piccolo dei semi, anche se in futuro diventerà il più grande degli ortaggi (cf. Mc 4,30-32). Ora parla del Regno attraverso la parabola del fico, che quando germoglia annuncia l'estate vicina. Il fico non è come il mandorlo, la cui fioritura anticipa quella degli altri alberi, preannunciando la primavera. Il fico fiorisce più tardi, quando è l'estate ad approssimarsi. Il Regno è come il chicco di senape, il più piccolo dei semi, e come il fico, il più tardivo degli alberi. Abbiamo il più piccolo e il più lento: la venuta del Regno è caratterizzata tanto da debolezza quanto da lentezza. Noi vorremmo tutto e subito, ma non è questa la logica di Dio, che sa pazientare e pone la sua fiducia persino in quei piccoli inizi a cui altri non darebbero credito. Dobbiamo imparare a misurare il tempo con i criteri della pazienza del Padre, non con quelli della nostra impazienza. Tutto passa, ma la parola del Signore rimane, per sostenere la nostra speranza, donare uno sguardo diverso ai nostri occhi, educarci a non temere la potenza che semina morte, ma a confidare nella debolezza che genera vita.

*Padre, noi ti confessiamo come il Signore della storia. La tua parola che non passa ma rimane, apra il nostro cuore e i nostri occhi affinché sappiamo riconoscere ogni più tenero germoglio di vita nuova che tu susciti con pazienza laddove altre potenze idolatriche, ma già vinte, cercano di seminare oppressione, violenza, morte.*

### **Cattolici e anglicani**

Beato Charles de Foucauld, eremita nel Sahara (1916).

### **Cattolici**

Fiorenza, discepolo di Ilario di Poitiers ed eremita (IV sec.).

### **Ortodossi**

Memoria del santo profeta Naum (750 a.C.).

### **Copti**

Cosma e Damiano, martiri (ca. 303).

*Giornata mondiale contro l'AIDS*

## **L'ACCESSO ALLE CURE**

Negli ultimi anni, si sente sempre più frequentemente che la fine dell'epidemia di AIDS è vicina. Ma, per raggiungere l'obiettivo, si deve fare in modo che ulteriori progressi non vengano limitati o addirittura bloccati da un'implementazione troppo lenta delle strategie per combattere l'HIV. In alcuni Paesi colpiti dall'epidemia del virus dell'HIV, la situazione è ancora critica. Il fallimento nel riconoscere la situazione, mette a rischio i piani per rendere il trattamento accessibile a più persone, e ostacolerà l'introduzione di misure che hanno dimostrato di poter prevenire efficacemente la diffusione della malattia. Assumere il trattamento per l'HIV non dovrebbe essere una lotta. Il trattamento deve diventare di più facile accesso e completamente gratuito, senza costi. Dobbiamo trovare nuovi modi per rendere il trattamento più facile per tutte le persone che convivono con l'HIV (*Medici senza frontiere*).